VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 23.11.2015

L'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno 23 (ventitré) del mese di novembre alle ore 9.30 presso la sede della Società in Montecchio Maggiore (Vicenza) via Strada Romana n. 2 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società AGNO CHIAMPO AMBIENTE S.r.l. nelle persone dei signori

CARLETTI Alberto - Presidente

BALBO Vittore – Consigliere

GASPARONI Romina – Consigliere

con la presenza del Collegio dei Sindaci nelle persone dei signori

Dott. Paolo FARINON - Presidente

Dott.ssa Monica GRASSI – Sindaco effettivo

Dott. Lorenzo GASSA - Sindaco effettivo

per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.
2.
3.
4. Attuazione della L.190/2012 – nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza;
5.
6.

Attuazione della L.190/2012 – nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Premesso che:

- con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2012 è stato approvato il Modello organizzativo di cui al D. Lgs. 231/2001;
- la L. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ha introdotto significative indicazioni sugli obblighi di applicazione di misure preventive e repressive rispetto ai rischi di commissione dei reati di corruzione.
- in forza della L. n. 190/2012 la C.I.V.I.T., oggi A.N.A.C., ha approvato nel corso del 2013 il Piano di Prevenzione della Corruzione, piano che più recentemente è stato aggiornato da A.N.A.C. con determinazione del 28/10/2015;
- in forza dell'art. 1 comma 5 e 60 della citata legge, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione

della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione;

- il comma 34 dell'art. unico della citata legge prevede espressamente che le disposizioni contenute nei commi dal 15 al 33 siano applicate anche ".... alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse";
- parimenti, l'art. 24 bis del Decreto Legge n. 90/2014, che modifica l'art. 11 del D.lgs. n. 33/2013 sull'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza, intesa quale accessibilità totale delle informazioni, ha stabilito che la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 si applichi anche agli "enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea", agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi";

- con delibera n. 144 del 2014 A.N.A.C., ha chiarito che fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici;
- con Circolare n. 1 del 14 febbraio 2014 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha evidenziato la necessità di rispettare gli obblighi di trasparenza da parte degli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse, intendendo per tali i soggetti che, in virtù di un rapporto di controllo o di una partecipazione pubblica, si trovano a svolgere attività di pubblico interesse. Ai sensi della predetta Circolare n. 1/2014, detti soggetti devono predisporre un "Programma per la trasparenza e l'integrità", con le medesime finalità disciplinate dall'art. 10 del D.lgs. n. 33/2013;
- le competenti strutture aziendali hanno già predisposto un programma per la trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- alla luce del richiamato quadro normativo ed interpretativo, Agno Chiampo Ambiente è tenuta ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali di prevenzione della corruzione, anche estendendo l'ambito di applicazione del proprio Modello

Organizzativo ai reati considerati dalla L. n. 190/2012, e ciò mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione in ambito aziendale;

- occorre pertanto dare corso agli adempimenti previsti dalla L. n. 190/2012 al fine di addivenire all'approvazione del suddetto P.T.C.T., ed in particolare occorre procedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- a tale riguardo, l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190 del 06/11/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;
- la circolare n. 1 del 25/1/2013 con cui il Dipartimento della Funzione Pubblica ha fornito le prime indicazioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione a seguito dell'entrata in vigore della citata L. 190/2012, con riguardo in particolare alla figura del predetto responsabile, indicandone i termini e la competenza per la designazione, i requisiti, la durata e il trattamento dell'incarico, nonché le risorse da mettere a sua disposizione;
- la stessa circolare ha disposto che nelle amministrazioni il cui ordinamento non prevede un'articolazione del ruolo in fasce, la scelta, prioritariamente, deve ricadere su un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale generale, ovvero articolato al suo interno in strutture organizzative dirigenziali di secondo livello;

- dopo il vaglio della situazione di ACA, considerato che il sig. Alberto Carletti ha dato dimostrazione, nel tempo, di comportamenti integerrimi ed è in possesso delle competenze necessarie per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti previsti per la figura *de quo;*
- conseguentemente questo consiglio ritiene opportuno nominare il sig. Alberto Carletti, che riveste la qualità di Direttore Generale, come Responsabile della prevenzione della corruzione in ambito aziendale e di demandare allo stesso lo svolgimento dei compiti previsti dalla citata Legge n. 190/2012, cui affidare con successivo provvedimento specifiche risorse umane ed economiche al fine di poter ottemperare compiutamente ai compiti afferenti alla predetta figura di responsabilità;

Dopo adeguata discussione e valutazione, il Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole del Presidente Alberto Carletti, del Consigliere Romina Gasparoni e del Consigliere Vittore Balbo

DELIBERA

1. di nominare Responsabile della Prevenzione della Corruzione in ambito aziendale il sig. Alberto Carletti;
2. di dare mandato al suddetto Responsabile di redigere la proposta di adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione secondo quanto previsto dalla L. n° 190/2012, dal D.lgs. 39/2013, dal Piano Nazionale Anticorruzione e dai successivi atti interpretativi (citati in premesse);

3. di provvedere con successivo atto all'assegnazione delle specifiche risorse da mettere a disposizione del predetto Responsabile al fine di poter ottemperare compiutamente ai compiti afferenti alla predetta figura di responsabilità;
4. di rimandare a successivo provvedimento l'adozione del Piano Triennale Aziendale;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 1 comma 7 Legge n. 190/2012 con l'invio della nomina all'A.N.A.C.;
6. di precisare che ai fini della pubblicazione il presente atto non è soggetto a privacy.

Il Presidente ricorda che la nomina del Responsabile della Trasparenza è stata deliberata precedentemente con il verbale del C.d.A. del 24 marzo 2014.

LIBRO DELLE DECISIONI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Segretario

Dott.ssa Barbara Maello

[redacted]

Il Presidente

Alberto Carletti

[redacted]